

Bypass, il mediatore già al lavoro

«Nessuno sarà lasciato solo»

Bortolotti dialoga con chi perderà la casa. La Rete cittadini rilancia l'idea Destra Adige

TRENTO Sul tema della circonvallazione e del quadruplicamento della linea ferroviaria su tutta l'asta dell'Adige è proseguita ieri la discussione in Consiglio provinciale, con il dibattito sulle risoluzioni presentate dalla minoranza. E dello stesso tema si è occupata ieri la Rete dei Cittadini, che insiste sull'ipotesi della realizzazione del tracciato in galleria sulla destra Adige: «Sarebbe l'unica soluzione davvero sostenibile».

Ma oltre le parole, i fatti: il mediatore Claudio Bortolotti — incaricato di affiancare i residenti le cui case saranno demolite per la costruzione del by-pass — ha già incontrato alcune famiglie: «Ognuna ha una storia diversa, e per ognuna sarà creato un dossier per poter poi offrire un ventaglio di soluzioni». «Siamo ai primi approcci — spiega ancora l'ex capo della Protezione civile trentina —, alla fase della conoscenza reciproca. In questo momento raccogliamo i bisogni, cerchiamo di capire i problemi di ciascuno». Bortolotti aveva programmato di incontrare i residenti le cui case saranno abbattute nei prossimi giorni: «Ma c'è chi si è mosso prima, cercando fin da subito una interlocuzione,



Claudio Bortolotti



e alcune famiglie le abbiamo già incontrate. C'è anche una signora che si è appena trasferita, che ha da poco concluso il trasloco e che ha scoperto solo pochi giorni fa che la sua casa sarà abbattuta. E poi — continua Bortolotti — ci sono residenti che sono lì da tanti anni, ci sono le attività commerciali, i proprietari dei terreni che saranno usati per il cantiere, per il deposito di materiali. Le fattispecie sono diverse — afferma — e su ciascuna lavoreremo creando un dossier per poi poter offrire

un ventaglio di soluzioni». Bortolotti non nega che per le 22 famiglie che dovranno abbandonare la propria abitazione il disagio sarà enorme, anche se indennizzato: «Faremo però il possibile per non lasciare nessuno da solo di fronte a certe decisioni. Ci sarà il disagio, ma l'obiettivo è che non si trasformi in una tragedia. Le soluzioni positive sono possibili».

Se però si cambiasse radicalmente il progetto della circonvallazione, passando dal by-pass in sinistra Adige a

quello in destra Adige, le case di San Martino non sarebbero abbattute. Tesi sostenuta dalla Rete dei Cittadini, che spinge per la proposta della revisione «radicale» del tracciato, forse però fuori tempo massimo visto l'avanzamento del progetto di Rfi già finanziato e depositato presso il ministero: «Il nostro progetto in destra Adige — hanno spiegato ieri gli attivisti — permetterebbe sin da subito di partire con la costruzione del tram, con la bonifica dell'ex Sloi ed ex Carbonchimica, senza nemmeno dover interrompere la linea della Trento-Malè».

Ieri è continuato anche il dibattito in Consiglio provinciale sull'informativa richiesta dalle minoranze sul quadruplicamento della linea ferroviaria. Bocciate alcune risoluzioni, a metà giornata è arrivata la proposta di mediazione da parte dell'assessore Mario Tonina, per arrivare a un documento di impegno condiviso. Proposta che però non è stata però accettata, e i motivi del diniego saranno spiegati oggi in una conferenza stampa convocata per questa mattina.

Donatello Baldo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alternativa

La Rete dei cittadini propone una revisione del progetto del bypass